

PROMEMORIA PER I DATORI DI LAVORO

PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO – NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO

Versione del 3 dicembre 2021

Il coronavirus comporta l'obbligo per i datori di lavoro di garantire la protezione della salute.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di tutelare la salute dei propri lavoratori e di adottare i provvedimenti di prevenzione contro il coronavirus sul posto di lavoro in base all'articolo 6 della legge sul lavoro (RS 822.11), all'articolo 25 dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare (RS 818.101.26) e all'articolo 27a dell'ordinanza 3 COVID-19 (RS 818.101.24). Pertanto devono prendere tutti i provvedimenti adeguati alle condizioni d'esercizio, ossia ragionevolmente accettabili sul piano tecnico ed economico.

Dal 6 dicembre 2021 per tutti i collaboratori vige l'obbligo generalizzato di indossare la mascherina negli spazi chiusi in cui è presente più di una persona, a prescindere dal fatto di disporre di un certificato o no.*

I datori di lavoro devono inoltre prevedere e attuare i provvedimenti necessari per garantire che i collaboratori possano rispettare le regole e le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) concernenti il comportamento e l'igiene. Ulteriori misure di sicurezza vanno adottate, a seconda del rischio, secondo il principio STOP (sostituzione, misure tecniche, misure organizzative, misure di protezione individuale). In altre parole: se possibile telelavoro, separazione fisica, squadre separate o aerazione regolare.*

Vie di trasmissione

Il virus si trasmette perlopiù attraverso un contatto stretto e prolungato: più il contatto è stretto e prolungato, più è probabile una trasmissione. La protezione è garantita quando p. es. entrambe le persone indossano la mascherina.

Secondo l'UFSP il virus si trasmette come segue:

- **Attraverso goccioline e aerosol:** quando una persona contagiata respira, parla, starnutisce o tossisce, le goccioline e gli aerosol contenenti il virus possono finire direttamente sulle mucose del naso, della bocca

o degli occhi delle persone che le stanno vicino (<1,5 metri). La trasmissione a più lunga distanza tramite aerosol è possibile. Questo tipo di trasmissione può avere luogo soprattutto durante la pratica di attività che richiedono una respirazione più intensa, per esempio lavoro fisico o sport, o quando si parla ad alta voce o si canta. Lo stesso vale se si resta a lungo in locali poco o non arieggiati, soprattutto se di piccole dimensioni.

- **Attraverso superfici e mani:** quando una persona contagiata parla, tossisce o starnutisce, essa emette goccioline infettive e aerosol che finiscono sulle sue mani o sulle superfici nelle vicinanze. Le persone sane che toccano queste superfici contaminate e poi si toccano la bocca, il naso o gli occhi possono contagiarsi.

Prevenzione

La trasmissione per contatto stretto tramite goccioline e aerosol può essere ridotta tenendosi a una distanza di almeno 1,5 metri, limitando il tempo di contatto, indossando la mascherina o mediante barriere fisiche. Gli spazi interni devono essere adeguatamente arieggiati per ridurre il rischio di infezioni. Per evitare la trasmissione attraverso le superfici è importante l'igiene delle mani e la disinfezione delle superfici toccate di frequente.

Sintomi di malattia

Se si manifestano **sintomi secondo quanto descritto dall'UFSP** (p. es. malattia acuta delle vie respiratorie, febbre, perdita improvvisa dell'olfatto e/o del gusto), i datori di lavoro devono chiedere ai collaboratori di restare a casa e di contattare il loro medico.

I datori di lavoro mandano a casa le persone malate con una mascherina igienica informandole di attenersi alle **raccomandazioni dell'UFSP**.

Certificato COVID-19

Il certificato può essere verificato per garantire la protezione della salute sul posto di lavoro ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare.*

Il datore di lavoro è autorizzato a verificare i certificati COVID-19 dei dipendenti soltanto allo scopo di adeguare le misure di protezione oppure per rammentare che il test è obbligatorio. Il certificato non è obbligatorio per accedere al lavoro. I collaboratori senza certificato valido continuano a svolgere il proprio lavoro in base alle misure di protezione adeguate al loro rischio.

Il datore di lavoro deve documentare per iscritto le misure scaturite dal certificato e sentire preventivamente i lavoratori o i loro rappresentanti.

Test

Sottoporsi a test di qualsiasi genere è in generale facoltativo. È tuttavia possibile ordinare l'esecuzione di test per determinati gruppi di lavoratori particolarmente esposti, per esempio nell'ambito di una strategia disposta dal Cantone o dalla Confederazione o se si riscontra un focolaio (contagio plurimo) in azienda.

I collaboratori che hanno contratto il COVID-19 devono comunicarlo immediatamente al datore di lavoro, in quanto potrebbero mettere in pericolo altri collaboratori sul posto di lavoro.

Test aggregati sul posto di lavoro

La manipolazione dei campioni salivari è disciplinata dall'ordinanza sulla protezione dei lavoratori dal pericolo derivante da microrganismi (OPLM). Lavorando correttamente con materiali biologici si evita anche di contaminare i campioni.

I datori di lavoro devono provvedere, mediante l'adozione di misure igieniche, affinché i microrganismi non nuocciano ai lavoratori in questione e non vengano trasmessi a persone esterne al posto di lavoro. Per i locali nei quali vi è pericolo di contaminazione dei lavoratori da parte di microrganismi patogeni, i datori di lavoro devono inoltre emanare e far osservare un divieto di mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco o truccarsi. In questi locali è vietato inoltre conservare generi alimentari.

Situazioni a rischio sul posto di lavoro

In alcune situazioni aumenta il rischio di contagio del SARS-CoV-2 sul posto di lavoro, per esempio:

- situazioni di contatto stretto
- situazioni di contatto permanente
- locali affollati
- locali scarsamente arieggiati
- persone che diffondono il virus SARS-CoV-2 (p. es. pazienti)

Per proteggere i collaboratori sul posto di lavoro è necessario valutare la situazione in loco, anche in base al loro livello di protezione individuale secondo il certificato.

Provvedimenti di protezione

Sul posto di lavoro devono essere rispettate le regole di comportamento e di igiene e le raccomandazioni dell'UFSP. Ciò vale per tutti i luoghi di lavoro compresi i locali per la pausa, gli spogliatoi e le mense. Qualora non fosse possibile vanno adottati ulteriori e appositi provvedimenti di protezione.

Per ridurre il contagio è importante combinare le misure. Poiché la singola misura non fornisce una protezione perfetta, la combinazione di diverse misure può ridurre significativamente il rischio di contagio. I provvedimenti di protezione vanno rispettati anche durante le pause sul posto di lavoro, in particolare se non è possibile indossare la mascherina, p. es. per bere, mangiare o fumare.

Telelavoro

Il telelavoro è fortemente raccomandato in tutte le situazioni in cui il tipo di attività lo consente e la sua realizzazione non comporta sforzi sproporzionati.

Mascherina facciale

Per tutti i collaboratori vige l'obbligo generalizzato di indossare la mascherina negli spazi chiusi in cui è presente più di una persona, a prescindere dal fatto di disporre di un certificato o no.*

Durata d'utilizzo

Attenersi alle istruzioni dei fabbricanti. Secondo quanto indicato dall'UFSP la mascherina igienica può essere portata per quattro ore al massimo. Si raccomanda di sostituirla in caso di crescenti difficoltà respiratorie oppure se è danneggiata, contaminata, bagnata o sporca. Le mascherine monouso (p. es. EN 14683) vanno smaltite dopo l'uso.

Persone particolarmente a rischio

Sono considerate persone particolarmente a rischio:

- le donne incinte non vaccinate e non guarite
- le persone che per motivi medici non possono vaccinarsi contro il COVID-19 e che soffrono di determinate malattie croniche a uno stadio avanzato.

Questi lavoratori devono dichiarare il loro rischio particolare in una dichiarazione personale. Il datore di lavoro può richiedere un certificato medico.

I provvedimenti devono tenere conto del rischio individuale delle persone particolarmente a rischio. Per esse devono essere adottate misure supplementari secondo l'articolo 27a dell'ordinanza 3 COVID-19 3.

Prima di adottare i provvedimenti previsti, il datore di lavoro consulta i lavoratori interessati. Le misure adottate per proteggere la salute delle persone particolarmente a rischio devono essere documentate per iscritto.

Se le persone particolarmente a rischio sono completamente vaccinate o guarite, non sono più considerate particolarmente a rischio. Completamente vaccinato significa che la persona ha ricevuto due dosi di vaccino e dalla seconda vaccinazione sono trascorsi almeno 14 giorni.

Donne incinte

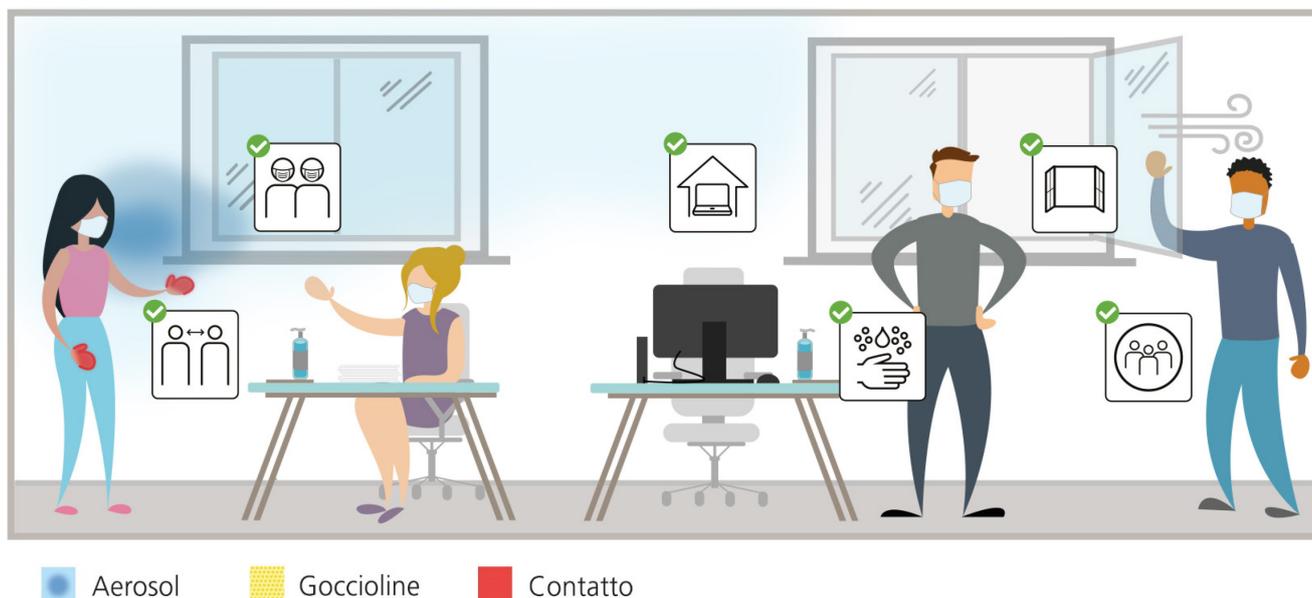
In caso di esposizione al SARS-CoV-2, il pericolo per la salute della madre e del bambino deve essere valutato tenendo conto delle attività e delle misure di protezione adottate. Se sul posto di lavoro le regole di comportamento e di igiene vengono sistematicamente rispettate, nella maggior parte dei casi la probabilità di esposizione si riduce fortemente.

Informazione

I lavoratori devono essere informati dei provvedimenti e ricevere le istruzioni necessarie.

Il datore di lavoro controlla regolarmente la presenza in azienda di nuove situazioni a rischio, la buona attuazione dei provvedimenti e il loro rispetto.

Con provvedimenti di protezione



Maggiori informazioni

Sito web dell'UFSP sul nuovo coronavirus:

- www.bag.admin.ch/nuovo-coronavirus
- www.ufsp-coronavirus.ch

Protezione della maternità:

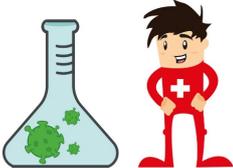
- www.seco.admin.ch/maternita

Misure secondo il principio STOP

I datori di lavoro adottano misure secondo il principio STOP (sostituzione, misure tecniche, misure organizzative, misure di protezione individuale), in particolare il telelavoro, se possibile, la separazione fisica, la separazione delle squadre oppure l'aerazione regolare.

Queste misure di protezione possono essere attenuate a condizione che lo stato di protezione dei lavoratori lo consenta, che gli adeguamenti siano documentati e che i lavoratori siano stati previamente sentiti. Sono ipotizzabili i seguenti adeguamenti: ad es. limitare l'accesso alla caffetteria oppure a certe sale riunioni.*

Esempi

S		<ul style="list-style-type: none">• Il telelavoro è fortemente raccomandato in tutte le situazioni in cui il tipo di attività lo consente e la sua realizzazione non comporta sforzi sproporzionati.
T		<ul style="list-style-type: none">• Applicare una segnaletica per garantire il rispetto della distanza di almeno 1,5 metri tra i collaboratori e la clientela. Ciò vale anche durante le pause.• Se possibile installare un divisorio che protegga i collaboratori da eventuali particelle contaminate dovute ad esempio a starnuti di colleghi o clienti.• Aerare i locali di lavoro in maniera adeguata a seconda della durata di utilizzo, della grandezza degli spazi e del numero di persone (art. 17 OLL 3):<ul style="list-style-type: none">○ ventilazione meccanica: massimizzare il ricambio dell'aria;○ ventilazione naturale: arieggiare regolarmente a fondo, perlomeno ogni ora per 5-10 minuti, idealmente creando una corrente d'aria.• Utilizzare ventilatori, climatizzatori e apparecchi per il ricircolo dell'aria solo se è garantito un buon ricambio dell'aria all'interno del locale ed evitare che più persone siano investite dallo stesso flusso d'aria.• Tutte le persone in azienda (collaboratori, fornitori e clienti) devono avere la possibilità di lavarsi regolarmente le mani con acqua e sapone. Se ciò non è possibile, mettere a disposizione del disinfettante.• Pulire regolarmente le maniglie delle porte, i pulsanti degli ascensori, le ringhiere delle scale, le macchine del caffè, i computer, le tastiere, i telefoni, gli strumenti di lavoro e altri oggetti toccati frequentemente da diverse persone.
O		<ul style="list-style-type: none">• Se possibile, organizzare il lavoro in modo tale da evitare che le persone o i gruppi di lavoro si mescolino. Ciò vale anche durante le pause.
P		<ul style="list-style-type: none">• Se non sono possibili altri provvedimenti, occorre fornire adeguati dispositivi di protezione personali in base al livello di protezione individuale secondo il certificato. I collaboratori devono essere istruiti e formati riguardo all'utilizzo di questi dispositivi di protezione.*

Test di autovalutazione

Le regole in materia di comportamento e igiene e le raccomandazioni dell'UFSP sono rispettate all'interno dell'azienda?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
La raccomandazione del telelavoro viene attuata in tutte le situazioni in cui il tipo di attività lo consente e la sua realizzazione non comporta sforzi sproporzionati?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Tutti portano la mascherina negli spazi chiusi in cui è presente più di una persona (p. es. mascherine igieniche EN 14683)?*	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
La distanza di 1,5 m tra le persone è rispettata da tutti i collaboratori dell'azienda?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
I collaboratori sono informati su come devono comportarsi in caso di sospetta infezione da COVID-19?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
L'azienda applica provvedimenti di protezione supplementari contro il COVID-19 qualora siano necessari (p. es. nelle situazioni a rischio citate sopra)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Le misure sono conformi al principio STOP?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
I collaboratori vengono formati per riconoscere le situazioni a rischio e per proteggersi correttamente?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
I collaboratori sono regolarmente informati e, laddove necessario, istruiti riguardo ai provvedimenti di protezione supplementari?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Le persone particolarmente a rischio vengono protette a sufficienza sul posto di lavoro?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
I lavoratori conoscono i nomi delle persone responsabili di applicare le regole fondamentali e le misure di protezione?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
L'attuazione dei provvedimenti di protezione è oggetto di controlli regolari? Le situazioni a rischio vengono riesaminate con regolarità?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Se il datore di lavoro utilizza i certificati per adeguare le misure di protezione, le misure sono poi documentate per iscritto dopo aver sentito i lavoratori?*	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Se per almeno una domanda la risposta è «No» occorrono provvedimenti supplementari. Queste misure possono essere attenuate a condizione che lo stato di protezione dei lavoratori lo consenta, in base al certificato. Queste attenuazioni devono essere documentate dopo aver sentito i lavoratori.

La vigilanza sull'attuazione della legge nelle aziende sul lavoro è di competenza dell'ispettorato cantonale del lavoro. Nel contesto della pandemia di COVID-19 la SUVA sostiene le autorità cantonali per applicare questi provvedimenti nel settore dell'industria e dell'edilizia. Per domande si prega di rivolgersi ai rispettivi uffici di controllo.

Firma

Luogo, data	Firma
-------------	-------

* Testo aggiornato o aggiunto

Contatto

SECO | Condizioni di lavoro
info.ab@seco.admin.ch | www.seco.admin.ch